Anno XL. Sabato-Domenica 5-6 Novembre 1887 N. 257

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## LA MEDIAZIONE INGLESE

La mediazione inglese, nata tempo fa, in seno al Parlamento britannico, e tosto morta, è risuscitata improvvisamente; e con lo sbarco a Massaua di una missione, della quale avantieri ragionammo, è entrata nel dominio dei fatti compiuti. — Ossia: la mediazione inglese non si può revocare in dubbio, checchè ne dicano i fogli ufficiosi; resta a sapersi a che cosa approderà.

Constatiamo, intanto, che siffata intromissione della diplomazia inglese, sebbene fatta con tutti i riguardi, con ogni fino accorgimento per non offendere la nostra suscettibilità, non è stata accolta dall'opinione pubblica in Italia che con ben scarso piacere. Anzi, è permesso dire, che se l'Inghilterra si fosse risparmiata questa briga, l'Italia glie ne sarebbe stata tenutissima.

Oramai la mediazione inglese si manifesta in un periodo affatto fuori di proposito per parlare di pace.

I preparativi per la spedizione contro l'Abissinia sono stati ultimati; già le truppe ad essa destinate hanno cominciato a salpare dai porti d'Italia; tra un mese e mezzo circa le operazioni di guerra potranno essere incominciate; l'opinione pubblica s'aspetta un rasarcimento esemplare all'aggressione abissina e aspetta ancora un migliore assetto territoriale della nostra colonia, che permetta ai presidi italiani un più comodo soggiorno - siccome ha detto l'on. Crispi a Torino - ed un maggiore sviluppo di commerci; quindi la sola ipotesi che le molte aspettative possano essere frustrate e i tanti sacrifizi di danaro resi inutili dall'intromissione di una terza potenza, mette di malumore gl'italiani.

Certo che l'Inghilterra, come firmataria del trattato, conosciuto sotto il nome del plenipotenziario che l'ha formulato, cioè: di Hewett, può credersi non totalmente svincolata da ogni responsabilità di ciò che accadde su le rive del Mar Rosso e, specialmente, in Abissinia; ma il trattato di Hewett, sottoscritto quando l'occupazione italiana di Massaua non aveva ancora avuto luogo e quando l'Egitto, posto sotto la dipendenza inglese, signoreggiava que'luoghi, non ha più che un valore storico dopo i grandi cambiamenti avvenuti.

L'Italia col tacito consentimento dell'Inghilterra, si è insediata a Massaua e luoghi circonvicini, sostituendosi in tutto all'Egitto. Che l'antica mudirla egiziana di Massaua sia oggi in piena e assoluta sovranità dell'Italia, è inutile negare; di più il trattato di Hewett, venne infranto dagli stessi abissini il giorno che attaccarono gl'italiani a Saati. Gli scrupoli, dunque, dell'Inghilterra circa quel trattato, dovrebbero parere eccessivi, massime trattendosi di una nazione che di patti internazionali ne ha sottoscritti ed infranti parecchi, quando ciò le è convenuto.

Crediamo, piuttosto, che la mediazione inglese abbia per movente la tema che, in seguito ad una guerra fortunata, il prestigio dell'Italia si allarghi e si consolidi in Africa e specialmente nel Sudan, a spese del prestigio dell'Inghilterra. La gelosia inglese, per tutto quanto ha rapporto a materia coloniale, è immensa. E' impossibile fare un passo nel mondo senza urtare contro qualche interesse britannico e far guaire o ruggire il terribile leopardo. Vinti in battaglia gli abissini, padroni dei valichi dell'altipiano etiopico, in possesso dei Bogos ed in comunicazione diretta col Sudan e col Nilo; Massaua cesserebbe, di conseguenza, d'essere un porto senza valore e l'Eritreo di essere un lago esclusivamente inglese. Questo hanno compreso gl'inglesi, col fino intuito degli affari che è loro particolare; questo cercano che non avvenga, frapponendosi ai belligeranti con una mediazione;

Ora tocca al governo italiano di tenere un contegno fermo davanti alla mediazione inglese.

Non si cullino, alla Consulta e alla Pilotta sull'*hamaca* della mediazione. È un bel sogno diplomatico che svanirà alle prime fucilate, ove non sia un giuochetto sleale. I tre pacieri possono avere la nobile missione di farci perdere un tempo prezioso, per poi rimanercene con un pugno di zanzare.

Tanto e tanto, la prima spedizione è pronta, e la prima rata esaurita. Venti milioncini per un semplice spauracchio sarebbero un po'troppi. E' meglio dunque, poichè siamo per via, andare fino al fondo.. un fondo ragionevole.

La vecchia Europa si scompiscerebbe dalle risa, se tutto questo tramestio d'armi e questo viavai di navi dovessero chiudersi con un protocollo anodino a tutto vantaggio di Shylock. I veri mediatori saranno i vetterly e i pezzi da 7. Insomma, *tiremm innanz*! come diceva quell'eroico milanese del 48.

### Il processo Caffarel-Limouzin a Parigi

Il famoso processo Caffarel Limouzin per il noto commercio delle decorazioni verrà discusso nei giorni 7, 8 e 9 novembre dinanzi alla decima Camera del Tribunale correzionale della Senna.

Gli accusati sono: il generale Caffarel — la Limouzin — La Rattazzi l'agente d'affari Lorenta — la De Boissy — la De Saint Saveur, tutti detenuti, ed il generale d'Andlau, latitante.

L'accusa è di truffa, di tentata truffa e di tentata corruzione di funzionari.

Gli avvocati difensori saranno Demange Aliès e Habert.

### Baccarini che vuol compromettere Crispi

Un dispaccio della *Perseveranza* afferma che il prossimo discorso dell'onor. Baccarini a Ravenna sarà fatto per compromettere il Crispi. Lo appoggerà, ma lo metterà in mora di fare una conversione netta a sinistra, cioè di riformare il Ministero con elementi baccariniani. Pare anzi, stando allo stesso giornale, che sia provenienza baccariniana la voce che Magliani si dimetta per lasciare le finanze a Saracco, il quale a sua volta lascierebbe il portafoglio dei lavori pubblici a Baccarini.

## La Cassa di Risparmio di Cento

I.

(F. C.) Se non vi dispiace di accordarmi ospitalità e di mettere a prova la pazienza dei vostri lettori, vorrei trattenervi con una serie di corrispondenze intorno a questo Istituto della Cassa di Risparmio, che è certo uno dei pochi, se non il solo vestigio, rimasto della nostra passata prosperità commerciale.

Alcuni fatti di recente avvenuti ed altri che si attendono, di natura tale da prestarsi ai più svariati apprezzamenti, rendono ciò necessario. Del resto in mezzo alla crisi economica che travaglia il paese e minaccia di tutto travolgere, è opera di buon cittadino di interessarsi alla vita rigogliosa di una istituzione di credito, la sola che qui esista, additandone gli eventuali pericoli, e cercando in ispecie un riparo contro certa corrente malsana che potrebbe a lungo andare atrofizzarla.

Poco importa se ciò pensando e facendo, arrischio di camminare a ritroso dell'opinione della maggioranza e di meritarmi i motteggi di qualche bottegaio: ho spalle da portare ben altro!

Sono più di due anni che questa Cassa di Risparmio si vide ad un tratto fatta bersaglio di diffidenze e di accuse d'ogni sorta, fino al punto che un bel giorno arrivava improvviso da Roma un delegato del Governo per praticarvi una ispezione. A dire il vero quel Delegato non ebbe a riscontrare che qualche irregolarità e dei vizi di metodo, comuni del resto a tutte le Casse di Risparmio dello stesso tipo, nulla insomma di grave che potesse giustificare la misura presa; anzi sentì il dovere di pienamente rilevare gli amministratori da certe accuse che erano specialmente dirette a porre in forse la loro buona fede.

Ora nella seduta memorabile che chiuse quel disgustoso incidente e nella quale venne comunicata ai soci la relazione del delegato del Governo, chi scrive queste righe, che certo e specialmente in quel tempo non poteva avere molta tenerezza per gli avversari della Cassa, trattando la cosa nel suo aspetto oggettivo, senza ira e senza preconcetti, espresse una opinione che allora parve a tutti onesta e sensata, ma che invece riesposta e svolta, or sono pochi giorni in una adunanza plenaria, ha fatto fremere d'indignazione la maggioranza degli intervenuti e ne ha sollevate le proteste, quasi fosse addirittura una bestemmia o un atto di fellonia.

Egli disse allora, che mentre era da deplorarsi che la passione di parte potesse condurre a questi eccessi, in ogni modo la causa prima del male bisognava ricercarla in sè stessi, in quello spirito cioè di esclusione che da qualche tempo si era fatto prevalere in seno alla maggioranza e del quale in avvenire si doveva fare onorevole ammenda.

E in verità ci vuol poco a comprendere che se gli oppositori avessero avuta allora e avessero in seguito una rappresentanza qualsiasi nel consiglio d'amministrazione, i guai lamentati non sarebbero successi, e sarebbe per sempre scongiurata la possibilità del loro ripetersi. E tutti ne guadagnerebbero, trattandosi non di una di quelle amministrazioni nelle quali si possa impunemente battagliare, ma di un istituto di credito che vive dell'universale fiducia.

Non pare possibile, che le cose più semplici sieno spesso quelle che meno si comprendono. E dire che circostanze speciali oggi sopraggiunte rendono l'esposto concetto anche più opportuno, e degno almeno di considerazione, di quello che nol fosse due anni addietro.

Ma di queste circostanze, e dell'adunanza plenaria tenutasi alcuni giorni fa, dirò in altra mia corrispondenza, limitandomi a ciò solo che sarà strettamente necessario alla difesa di una tesi, che tanto a mio parere, interessa il presente e l'avvenire della nostra istituzione, giacchè come dice il poeta:

. . . . . . Io parlo per ver dire
Non per odio d'altrui nè per disprezzo

### Il perchè della grave scenata di Roma

Il sergente d'Africa, per cui martedì sera ebbe luogo il grave incidente di piazza Vittorio Emanuele, chiamasi Domenico Giamberti.

L'insultatore e i suoi compagni arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Il *Messaggero* aggiunge che la vera causa per cui il giornalaio Barbadoro offese il sergente Giamberti, si deve ricercare nel fatto che egli era geloso di costui, temendo che avesse relazione colla padrona del negozio, la quale è una bellissima bionda.

Lo stesso giornale rileva la responsabilità degli arrestati e dice che la condotta del sergente — il quale appartiene al primo reggimento dei cacciatori d'Africa — fu valorosa e generosa.

Per conto nostro, scrive il democratico *Secolo XIX*, deploriamo una cosa sola. Che non abbiano caricata quella marmaglia alla baionetta!

## Un processo a base di vetriolo

È proprio a Milano. Le Assise si aprono al processo del nobile Patellani che gettò il vetriolo sulla faccia della Squarcina: e la curiosità pubblica è vivamente eccitata.

È una scena triste della Milano equivoca che verrà rivelata: una scena della esistenza di facili piaceri e di oblii del dovere che i giovanetti appassionati ed inesperti invidiano, ma che danno il frutto doloroso di disinganni e di vergogne.

Il fatto chi non lo ricorda? Oggi non lo scriveremo di nuovo.

Si dice che il nobile Patellani sia uno sciagurato cui fa difetto la ragione. E aggiungesi che la moglie di lui — doppiamente infelice — appunto perchè lo considera come un pazzo, gli ha perdonato l'oltraggio e si reca ogni giorno al Cellulare col servo che gli porta il cibo.

La difesa presenta due perizie, una chirurgica coi signori prof. Edoardo Porro e Turati Achille; l'altra psichiatrica coi signori senatore professore Verga e Brocca.

Anche l'accusa presenta due perizie: la chirurgica coi signori Crosio, Pertusi e Albertini, la psichiatrica coi signori Gonzales e De Vincenti.

I testi d'accusa sono 10; quelli di difesa 20, fra i quali il senatore Verga, i dottori Gritti e Pessani, il colonnello Genè.

—

Il nobile Patellani non si accorge o finge di non accorgersi della gravità dell'accusa. Ad uno de' suoi difensori, l'avv.

Scipione Ronchetti (l'altro è l'avv. Duguani) domandava l'altro ieri:

— Come mi devo vestire all'udienza?

— Come vuole! rispose l'avvocato sorpreso. Si vesta di scuro, di nero.

— Di nero? replicò il Patellani. Ma almeno metterò i guanti color Paglierino.

— Ma li metta neri, se crede necessario portar guanti!

— Ma perchè? sembrerò in lutto. E non voglio che si creda che io porti il lutto all'udienza.

Giustizia vuole si dica che una sorella del Patellani è da quindici anni alla casa di salute Dufour affetta da lipemania con accessi maniaci.

—

La difesa del Patellani ha rivangato la vita del Negri, l'amante della Squarcina, ha cercato quel che aveva, che guadagnava, ecc. Fra le altre si trovò che nel luglio aveva depositate 25 mila lire (alla Squarcina regalate dal Patellani) alla Banca popolare in nome proprio, che ritirò una volta avvenuto il reato.

Terremo informati i lettori delle conclusioni del processo e degl'incidenti, se francheranno la spesa.

## INFORMAZIONI

*Roma* 3. — Oggi fu inaugurato l'anno accademico alla nostra Università. Vi assistevano i ministri Zanardelli e Saracco, ed il segretario generale Mariotti.

Il prof. Moleschott tenne il discorso inaugurale. Trattò de progressi delle scienze, ed esaltò sopratutto l'antropologia, la scienza rivendicatrice dell'origine umana contro le leggende.

Terminò inneggiando al positivismo, e lanciando una frecciata ai preti « che temono la luce ed hanno paura d'una « statua. »

Quest'allusione al monumento di Giordano Bruno suscitò immensi applausi. Fu improvvisata lì per lì una dimostrazione anticlericale. Il prof. Moleschott fu acclamato dalla folla fino alla strada.

— E' commentatissimo il silenzio della officiosa *Riforma* intorno alla missione inglese in Abissinia.

Il *Diritto* deplora che siasi permesso alla missione inglese di internarsi nell'Abissinia e dice che la missione è importantissima e può avere conseguenze sfavorevolissime nel senso strategico.

La *Riforma* giustamente protesta contro quei giornali che, esagerando l'incidente del Caffè di Piazza Vittorio Emanuele vollero far credere ad una dimostrazione contraria alla spedizione africana provocata da una parte della popolazione romana, e deplora che, per fare effetto sul pubblico volgare, non si esiti a far credere il proprio paese peggiore di quello che realmente è.

Le notizie da Berlino sulla salute dell'imperatore Guglielmo non giustificano le notizie francesi e gli allarmi della Borsa.

— Una lettera di 23 vescovi delle Marche fa adesione a quella del Papa al cardinale Rampolla, sostenendo la necessità del potere temporale.

— È morto il Cardinale Pellegrini, romano, del titolo di S. Maria in Aquiro, nato nel 1812: era l'ultimo Cardinale creato da Pio IX il 28 dicembre 1877.

— Il canonico Mancini, gravemente indiziato di correità nel ratto e nel sequestro della ragazzina Tomsig, fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Il *Diritto* deplora che siasi permesso alla Missione inglese d'internarsi nell'Abissinia. Dice che tale missione è inopportunissima, e può avere conseguenze sfavorevoli per noi nel senso strategico.

### Gli straordinari delle Prefetture

Abbiamo altra volta parlato di questa negletta classe d'impiegati.

Si chiamano straordinari ma sono nominati con decreto registrato alla Corte dei Conti, ma sullo stipendio pur troppo meschino pagano la trattenuta della ricchezza mobile, ma disimpegnano le mansioni di ufficiale d'ordine, e taluno presta servizio da oltre 15 anni.

E dopo aver speso la vita in tale impiego non possono neppur vantar diritti a pensione.

Alcuni Ministeri hanno pensato al collocamento stabile di questi straordinari e anche il Ministero dell'interno ha provveduto per una parte dei suoi, regolando la posizione degli scrivani dell'amministrazione carceraria.

E i diurnisti delle Prefetture?

Facciamo voti che si pensi ad assicurare anche a loro il pane col comprenderle negli organici quelli che per capacità, zelo ed anzianità offrano prove non dubbie di corrispondere alle mansioni loro affidate.

## I FATTI DEL GIORNO

A Ravenna un certo Cotignola, è stato assassinato da certo Tarlazzi Cesare, pare per rancori. Il Procuratore del Re si recò in luogo per le indagini d'ufficio.

—

Miasino è un paese sul lago di Orta (Novara) e soggiorno estivo di numerosi villeggianti. Ha per parroco un antico cappellano militare amante del risparmio, ed assai ben voluto dai suoi parrocchiani.

Stamane il buon prete, dopo aver detta tranquillamente la sua messa quotidiana, ritornato al presbitero, s'accorse che durante la sua assenza gli erano state sottratte lire ottantamila in denari ed in cartelle, e tutta l'argenteria di casa, per il valore di lire 3000.

I ladri sono ancora ignoti.

—

Scrivono da Grotte (Girgenti) in data 31 ottobre:

Dietro un accuratissimo servizio, disposto da questo delegato di P. S. e dal comandante dei reali carabinieri, una pattuglia trovavasi la notte scorsa appiattata dentro l'abitato per sorprendere ed arrestare alcuni noti autori di diverse grassazioni qui consumate nel corso di questa settimana.

Il servizio era riuscito splendido; e già i malfattori erano capitati nelle mani della forza, quando uno di costoro, per svignarsela dalle strette del bravo carabiniere Irrera Antonio, che maggiormente lo teneva afferrato, gli sparò contro una pistolettata rendendolo cadavere.

—

Giunge da Caltobellotta (Catania) una notizia raccapricciante.

Una famiglia di agiati contadini viveva in campagna tenendo al suo servizio un villano assolutamente ebete e cretino.

Il 31 ottobre essendo i padroni fuori di casa per la vendemmia, lasciarono a guardia di un bambino di due anni il servo. Prima di andar via misero al forno un pezzo di capretto che poi portarono con loro.

L'odore della carne, pare abbia svegliato nell'animo dello stupido ed ebete villano di mangiare della carne umana, e quindi, riscaldato il forno e denudato il bambinello, lo mise dentro aspettando che si abbrustolisse.

Dopo due ore tornati i parenti lo trovarono che pacificamente mangiava un pezzo di natica, nel mentre il resto del corpicino, ancora fumante, era messo sulla tavola.

Immediatamente il servo venne arrestato, ed egli per nulla compreso del delitto commesso, diceva:

— Che bel sapore, che bel sapore.

—

A Roma, Angelo Renzoni, di Reggio Emilia, conduttore di omnibus, licenziato perchè dedito all'alcoolismo, preso d'accesso di furore sanguinario, ferì gravemente la figliuoletta decenne della padrona di casa, certa Degario, nonchè un altro coinquilino accorso, poi tentò di ferirsi con lo stesso coltello e di gettarsi dalla finestra; ma, non avendone il coraggio, si tirò una revolverata alla tempia, morendo all'istante.

Le ferite della bambina e del coinquilino, certo Sassi, usciere del Ministero di grazia e giustizia, sono assai gravi.

La madre della bambina ferita, essendo puerpera, versa in pericolo di vita.

Si ha da Modena, che il ponte di Spilamberto, inaugurato un mese fa, (il 2 ottobre u. s.) fu travolto dalla piena del Panaro.

Crollarono cinque arcate, sopra nove.

Pare esclusa ogni responsabilità del costruttore Zoboli. Attribuiscesi l'infortunio alle modificazioni arrecate dal Governo al progetto originario.

Nessuna vittima.

Il danno supera le centomila lire.

È un vero disastro pel comune di Spilamberto.

—

Da Firenze si ha notizia di un grave fatto succeduto a Monsummano.

La ricca famiglia Manini teneva da molto tempo al suo servizio un servitore; questi per vendicarsi di un rimprovero ricevuto avvelenò il pranzo ai suoi padroni. Per fortuna, che il pronto accorrere dei medici scongiurò una tragedia. I residui del pranzo vennero dati ad un gatto, che morì fulminato. Il servo avvelenatore venne subito arrestato.

—

A Salerno da qualche tempo, per affari d'interesse, i fratelli Francesco e Luca Turi, di Castelnuovo di Conza, si odiavano ferocemente.

Giorni sono, Francesco incontratosi col fratello Luca, nella scalinata della comune loro abitazione, casualmente l'urtò col gomito; l'altro credendo l'avesse fatto a fin di provocarlo, l'afferrò pel braccio e tratta la rivoltella gli esplose a bruciapelo quattro colpi producendogli tali ferite, per le quali l'infelice è in fin di vita.

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO DELL'UNIVERSITÀ

Grati pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Essendo stata sospesa la pubblicazione della Rassegna Statistica mensile municipale, in cui venivano inseriti per disteso i risultati delle osservazioni meteoriche, mi pregio comunicarle un riassunto di quelli ottenuti in quest'osservatorio nel mese di ottobre scorso.

Nell'incontro ho l'onore di professarmi della S. V. Ill.ma.

Ferrara 2 novembre 1887.

Dev.mo ed Obbl.mo
*Giuseppe Bongiovanni*

MESE DI OTTOBRE 1887

| | Pressione atmosferica media | Temperatura | Umid. relativ. media | Nebulos. (decimi di cielo cop) |
|---|---|---|---|---|
| Media | 759, 8 | 10° 9 | 74 | 6, 1 |
| Mass. | 771, 0 | 21° 5 | 94 | |
| Minima | 747, 1 | 2° 9 | 59 | |

Pioggia mm. 125, 8 — giorni di pioggia 11.
Giorni sereni 5 — misti 12 — coperti 14.
Venti dominanti NE,NW.

NOTE

La temperatura media (10° 9) è inferiore di 2° 8 alla media temperatura dell'ottobre nel settennio 1880-87; ed inferiore anche a ciascuna delle temperature m die del mese di ottobre di detto settennio, essendo la minima di esse 11° 0 (ottobre 1881).

La quantità di pioggia ha superato di molto quella avutasi nel mese di ottobre dal 1880 in poi, eccettuato l'anno 1881, nel quale si ebbero mm. 146 di acqua caduta e 27 giorni piovosi.

La pressione atmosferica, che durante la 1ª decade è andata lentamente decrescendo, ha presentato il 10 una rapida e forte ulteriore diminuzione, in coincidenza con la quale si ebbe pioggia molto copiosa (mm. 35). Dopo il barometro si è mantenuto basso e un nuovo forte abbassamento ha subito dal 14 al 16, in corrispondenza al quale sono caduti mm. 66, 6 di pioggia, e si è avuto il temporale con poca grandine del pomeriggio del 15. Il barometro si è alzato in seguito rapidamente, e dal 17 al 23 si ebbe un periodo di pressione altissima, durante il quale il tempo è stato bello, ma il termometro è disceso sino a + 2° 9 (giorno 18). Il 25 avvenne un'altra forte depressione accompagnata da mm. 4, 6 di pioggia e seguita da vento di NE forte. Un'altra depressione è cominciata la sera del 31, con mm. 2, 5 di pioggia, e dura ancora.

Ferrara 2 novembre 1887

## CRONACA

**Il Reno**, in seguito alla torrenziale pioggia di ieri e stanotte, è tornato nuovamente in piena.

**Consiglio Comunale** — Oggi al tocco seduta. Vedremo tra la più completa indifferenza il destino riserbato al progetto della Società del gas dalla discussione che andrà ad intraprendersi degli articoli di esso progetto.

**Sunto annunzi legali** del 4 Novemb.

— Seconda inserzione di atto già riassunto.

— Decreto prefettizio che autorizza la immediata occupazione di terreni di proprietà Pepoli posti a Stellata per causa di lavori all'argine sinistro del Panaro.

**La Società Tipografi** ed esercenti arti affini è convocata questa sera alle 8 1|2, in adunanza generale, nella sala della società operaia gentilmente concessa, per deliberare sul concorso all'Esposizione Emiliana e su altri oggetti riguardanti il sodalizio.

**Furto continuato** — In più volte un tal S. E. per mezzo di un'apertura praticata nel soffitto della cantina di Achille Grilli, rubava tante bottiglie di vino per il dichiarato valore di L. 105.

**Extra moenia** — Ignoti pollifili hanno al eggerito a San Bartolomeo in Bosco il pollaio di Giordano Volta.

**Incendio** — Nei dintorni di Migliaro un furioso incendio distrusse un fienile di proprietà Antonio Barilla assieme a parecchi capi bovini e ai foraggi che conteneva.

Il danno assicurato si fa ascendere a oltre L. 14000.

**Per gli Asili infantili.** — Ci scrivono: « Il disciolto Comitato pel proseguimento delle decorazioni interne nella Metropolitana, pubblicando nella *Gazzetta Ferrarese* del 25 Marzo corrente anno N. 69, il resoconto finale della sua gestione, avvertiva che « la metà del pro- « dotto netto della Lotteria in L. 1005. 20 « era stato depositato nella Cassa di Ri- « sparmio in favore degli Asili infantili « della Città e Provincia di Ferrara, in « conformità al programma 8 Settembre « 1884, *per essere ripartito dai rappre- « sentanti dei medesimi d'accordo fra « essi* » Se non che, malgrado la decorrenza di oltre *sette mesi*, il riparto non essendo stato peranco eseguito, si desidererebbe conoscere il motivo di così lungo ritardo. »

F.

**La voce del pubblico** — Una lettera firmata da parecchi cittadini ed impiegati richiama la nostra attenzione sul fatto che le tre finestre del trapasso che dal castello mette agli uffici comunali e propriamente ove si accede alle sezioni di riparto del Genio Civile, abbisognerebbero di invetriate, atteso il vento molestissimo, che sempre infuria, massime nella stagione invernale, in quella località, con noie e danno alla salute dei tanti cittadini che numerosi passano sempre di là per accedere ai diversi uffici.

— In altra lettera troviamo l'offerta di un cittadino di far togliere a sue spese l'impronta dello stemma *Camerale pontificio* che è improntato sullo scudo che sormonta l'avancorpo del castello.

Del primo richiamo giustissimo come del secondo non irragionevole, facciamo opportuna girata all'amministrazione provinciale.

**Alla Certosa** — Nessuna novità in fatto di grandi monumenti offriva quest'anno il patrio Cimitero ai numerosi visitatori. Non devesi però tacere d'un rimarchevole lavoro che se non per grandiosità, pel suo singolare merito artistico attrasse la nostra attenzione, nell'arco Testa.

Il fondo dell'arco in bel marmo bardiglio è decorato da una cornice dello stesso materiale assai pregevole nella sua semplicità per la sveltezza, precisione e l'eleganza delle forme. Ma ciò che più va segnalato è il busto in marmo bianco finissimo della compianta giovinetta *Nina Testa*, opera del valente nostro scultore Legnani. L'espressione, i lineamenti del volto somigliano con grande verità l'estinta: nel dettaglio, negli accessori si ammirano la rara finitezza, i tocchi magistrali. All'egregio autore mandiamo le nostre congratulazioni. Solo era a desiderarsi che avesse richiesto dal marmista cui venne commesso d'incidere l'iscrizione, una

maggior esattezza nella configurazione e simmetria delle lettere e nel disegno dell'orologio che sta in fronte alla lapide. È questa una lieve menda che stuona in mezzo ai pregi architettonici e scultorii dell'opera e che potrà facilmente essere riparata.

Anche l'arco della famiglia Righini fu decorato in fini marmi, con linee, disegno ed esecuzioni irreprensibili ad opera dei bravi fratelli Sicchieri.

Del resto, ripetiamo, null'altro di notevole.

**Teatro Tosi Borghi** — Stasera riposo. Domani e Lunedì rappresentazione del *Poliuto*.

Non sappiamo com'abbia sognato o dove abbia pescato il corrispondente d'un giornale bolognese, certe notizie sullo spettacolo di questo teatro. Tutte fandonie e particolari inverosimili che possono tutt'al più recare danno morale ad artisti come il Putò che ha incontrato meritamente tutte le simpatie del pubblico.

Di grazia, del resto, se la stagione permetterà il regolare corso delle opere promesse, senza che vi si aggiunga una fantastica e immaginaria *Lucia di Lamermoor*.

**Cassa di Risparmio** — Situazione al 31 Ottobre vedi in quarta pagina.

**Comunicato.** — Dirimpetto al piazzale di S. Stefano si sta costruendo fra due case una catapecchia a dispetto d'ogni legge e diritto di vicinato e che soltanto per le lentezze legali, purtroppo a me dannose, ha potuto essere quasi compiuta. A tal proposito una persona interrogava uno dei principali impiegati degli uffici comunali se poi la commissione d'ornato avesse permesso sì brutto lavoro e ne ebbe questa risposta — badi bene, signora, che oggigiorno la commissione d'ornato è ridotta a cosa ridicola. — Tanto a spiegazione di certe cose strane, ed a sfogo dei poveri vicini costretti dalle condiscendenze del Municipio dalle suddette lungaggini legali a subirsi e danni ed incomodi, *aspettando aspettando* che si faccia giustizia. L. G.

### Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 4 Novembre

| Altez. barometrica med. | Temperatura |
|---|---|
| a 0 mm. 752 3 | Minima 5° 8 c. |
| » al mare 754 4 | Massima 12° 4 c. |
| Umid. relat. med. 95 | Media 8° 9 c. |

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Venti dominanti: NE

Altezza dell'acqua caduta mm. 4° 2

5 Novembre — Temp.ª minima 5 7

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 1

### CONSORZIO DI MANUTENZIONE
delle
BONIFICHE FERRARESI NEL 1. CIRCONDARIO

Ottenutane autorizzazione dall'Onorevole R. Prefetto con disposizione 3 corr. N. 8052 emessa in seguito a Dispaccio Ministeriale di detto giorno, gli interessati in questo Consorzio sono convocati in assemblea generale pel giorno di Sabato 19 corr. alle ore 11 ant. nella sala del plebiscito nel palazzo Municipale di Ferrara gentilmente concessa, per discutere e deliberare lo statuto organico consorziale.

Trascorsa un'ora da quella stabilita per la convocazione, qualora non sia intervenuto un numero d'interessati superiore alla metà degli inscritti nei campioni consorziali, l'adunanza sarà dichiarata deserta, e quindi rinviata di seconda convocazione nel giorno di Lunedì 5 Decembre p. v. nella sala ed ora stessa, in cui si terrà valida qualora intervengano almeno 20 interessati, oltre quelli che si fossero fatti rappresentare per legale procura.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 3 Novembre 1887.

*Il R. Delegato*
A. VILLANI

**Norme generali per la validità e regolarità dell'adunanza**

1. Avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti i possidenti compresi nelle liste consorziali che si trovano depositate nella residenza del Consorzio (Via Borgo Leoni già palazzo Crispi N. 28 pianterreno a sinistra) ostensibili da oggi dalle ore 10 antim. alle 4 pom. in tutti i giorni non festivi.

Per norma di chi potesse avervi interesse si avverte che i territori formanti il perimetro consorziale sono in tutto o in parte quelli di *Copparo Cesta, Saletta, Tamara, Gradizza, Coccanile, Ambrogio, Ruina, Ro, Guarda Cologna, Berra, Serravalle, Sabbioncello, Fossalta, Formignana, Tresigallo, Rero, Cornacervina, Codigoro, Pomposa, Assunteria, di Codigoro, Mezzogoro Campello, Ariano, Massenzatica.*

2. Coloro che pure avendo diritto d'intervenire all'assemblea per ommissione non fossero stati compresi nelle liste suddette, potranno prima del giorno dell'adunanza richiedere all'ufficio amministrativo consorziale che sia riparato a tale errore.

3. Nessuno potrà avere accesso nella sala dell'adunanza se non munito di un certificato rilasciatogli dall'ufficio suddetto comprovante la sua qualifica di possidente interessato. A tale scopo l'ufficio del consorzio rimarrà aperto nei giorni ed ore indicate nell'art. 1. — Tali certificati potranno essere rilasciati anche all'ingresso della sala dell'adunanza.

4. Potranno farsi rappresentare all'adunanza per legale procura:

*a*) gli enti morali dal loro capo, o da altro membro dell'amministrazione da esse delegato.

*b*) gl'interdetti, gl'inabilitati e i pupilli dai loro tutori o curatori.

*c*) le mogli dai rispettivi mariti.

*d*) i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età,

*e*) le donne non maritate, e così quelle che rivestano le qualità di tutrici, da persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

È vietato il cumulo delle procure.

5. Pei terreni pei quali l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, potrà intervenire il proprietario ed anche l'usufruttuario che trovisi inscritto nel campione. In ogni modo però intervenga o l'uno o l'altro, od insieme, non avranno fra tutti due diritto che ad un voto. In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell'usufruttuario.

6. Ogni interessato presente all'adunanza avrà diritto ad un voto soltanto, eccetto che i mandatari, i quali sempre che siano inscritti nei campioni consorziali avranno diritto al proprio voto oltre a quello dei loro mandanti.

7. La presidenza dell'adunanza sarà provvisoriamente assunta dal R. Delegato soprascritto. Constatata la validità della seduta, gl'intervenuti procederanno alla nomina a maggioranza relativa di voti di un Presidente e di un Segretario, per disciplinare e regolare le discussioni e per compilare il relativo processo verbale.

## Telegrammi Stefani

*Parigi* 3 — Alla Camera, Rouvier respinge la mozione di Allain-Targè e combatte il rinvio del progetto alla commissione pel bilancio. Respinge pure l'emendamento Daynaud inteso a convertire il 4 1/2 0/0 in 4 0/0. Daynaud lo ritira. Pichon dell'estrema sinistra lo riprende. Rouvier indirizzandosi all'estrema sinistra la invita ad interpellare il governo sulla politica generale invece di trasformare così il carattere della discussione finanziaria. È pronto a risponderle. *(Applausi al centro)* La conversione non costerà nulla ai contribuenti *(Mormorio a destra e a sinistra)* ma farà entrare 160 milioni necessari al nostro armamento senza aumentare gli oneri dello Stato. Chiede formalmente che la Camera approvi il progetto senza modificazione *(applausi al centro)*. Si apre la votazione per l'emendamento Pichon *(Viva agitazione)*.

*Parigi* 3. — La Camera respinge con voti 344 contro 173 l'emendamento Pichon. L'articolo primo del progetto è approvato senza discussione. La votazione del secondo articolo dà luogo a una verifica di controllo.

*Parigi* 3. — L'articolo secondo è approvato con voti 239, contro 223.

*Parigi* 3. — Camera · Tutti gli altri articoli ed insieme il progetto sono approvati con voti 276 contro 161. Salis domanda l'immediata discussione della sua relazione sopra la nomina della commissione d'inchiesta. Ordinatasene la lettura, la discussione è rinviata a sabato. La seduta è tolta.

*Parigi* 4. — I giornali constatano la vittoria del Gabinetto, ma osservano che è dovuta all'evoluzione di maggior parte della destra.

Cassagnac dice nell'*Autorité* che la destra volle dare al ministero l'ultima lezione di abnegazione e di lealtà, ma il disarmo della destra non può andare più oltre.

I *Débats* constatano che è più violenta che mai la rottura fra i radicali ed il Governo.

*Londra* 4. — Il corrispondente del *Times* da Vienna crede che Bismarck oggi sia favorevole al Coburgo.

*Sofia* 4. — Risulta dall'interrogatorio di Franz Marktisck, suddito montenegrino arrestato a Varna, che trovandosi a Costantinopoli fu invitato a recarsi ad Odessa, ove lo misero in relazione con Chicomanski. Marktisch dichiarò che il progetto consisteva nel collocare della bombe infernali intorno a Sofia per fare saltare in aria Coburgo e i suoi ministri. Doveva percepire 100.000 franchi ad attentato compiuto.

*Londra* 4 — Il Governo ha deciso di processare tutte le persone che assistettero ultimamente alla riunione illegale tenutasi di notte a Wadford, in cui si bruciò il proclama del vice Re. Fra esse trovansi Rowlands, Gill e Sheehy deputati al Parlamento, e Denehy segretario del Lord Mayor di Dublino.

Corre voce che tratterebbesi di processare Gladstone per l'ultimo discorso relativo all'Irlanda.

*Londra* 4 — Grande folla era radunata stamane in Trafalgarsquare. L'anarchico Webb invitò la folla a scagliare sassi contro il Lord Mayor il 9 corr. I dimostranti fischiarono la polizia e spiegarono la bandiera rossa e i berretti frigi. Giunsero allora grossi rinforzi alla polizia e dispersero la folla, arrestando Webb.

*Suez* 4. — L'*America* è giunta felicemente. La lunghezza della nave rese il passaggio del Canale lento e difficile. La valentia e l'operosità del comandante Palumbo e l'abilità del pilota superarono tutti gli ostacoli. L'*America* parte subito. Il generale San Marzano confida di arrivare a Massaua martedì nel pomeriggio. Il console Roti ossequiò il generale San Marzano.

*Madrid* 4. — La nave italiana *Giulia*, proveniente da Buenos Ayres dovette fermarsi a Cadice perchè uno dei suoi marinari in un momento di follia aveva attaccato l'equipaggio ferendo due marinai gravemente a coltellate. Erasi quindi tagliato la gola; poscia si era gettato in mare.

*Madrid* 4. — Nel processo contro Hillairand, autore del tentativo d'assassinio contro Bazaine, i medici dichiararono che l'accusato agì consciamente, ma sotto l'influenza di follia maniaca. Presentatosi Bazaine per testimoniare, l'accusato sovreccitato lo chiamò « traditore »

**P. CAVALIERI Direttore responsabile**
*(Tipografia Bresciani)*

### ONORE AL MERITO

Venti giorni, or sono, veniva deliberato a favore di Trapella Cesare di Berra la ricostruzione dei piloni e delle sponde del ponte Punzotto, sul canal bianco, caduto sino dallo scorso luglio.

Quantunque il Comune di Copparo abbia fissato il tempo di 40 giorni per la ricostruzione di questo manufatto, l'appaltatore Trapella lo ultimò in meno di 20 giorni.

Egli ha ben meritato del Comune; mostrando vivissimo interesse nell'accelerare il lavoro, nulla risparmiando perchè esso corrispondesse, per solidità e perfetta costruzione, alle più strette esigenze della scienza.

Ed in verità nessuno, meglio di lui, poteva in sì breve tempo terminare un lavoro, ritenuto impossibile a farsi prima dell'inverno. Ma il Trapella, tenace nel volere, smentì i dubbiosi, e colla prestezza di colui che sa, ben predispone le cose, non pose indugio, e domenica 30 ottobre, i muratori lasciarono il lavoro ultimato col pieno gradimento dell'egregio sig. Ingegnere assistente e della popolazione di quei paraggi in special guisa.

Bravo Trapella, il Comune si ricordi di questo intelligente operaio, al quale nulla manca per fare di lui un intraprenditore assiduo, onesto e sopratutto puntuale nell'adempimento del proprio dovere.

I signori delle valli ben dovrebbero sovvenire di quest'uomo, che con lieve spesa fece, negli scorsi anni, ingenti scavamenti nei terreni bonificati.

Ma quello che vi ha di sorprendente in questo individuo si è il modo col quale tratta generosamente gli operai a suoi ordini.

Non vi ha persona più stimata ed amata da suoi dipendenti. Un ordine di Trapella val quanto il Comando d'un generale sul campo di battaglia.

Berra di Copparo 4|11|87.

IPPOLITO POLI negoziante di Berra

## MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

*Movimento dei Pegni del mese di Ottobre* 1887.

| QUALITA dei Pegni | FATTI Numero | FATTI Importo | | RINNOVATI Numero | RINNOVATI Importo | | RISCOSSI Numero | RISCOSSI Importo | | VENDUTI Numero | VENDUTI Importo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Preziosi | N. 1131 | L. 14120 | 50 | N. 261 | L. 5496 | — | N. 1537 | L. 20875 | 50 | N. 65 | L. 506 | — |
| Biancherie | » 1750 | » 6718 | 50 | » 583 | » 3374 | — | » 3162 | » 13381 | — | » 133 | » 526 | — |
| Lane | » 1420 | » 5429 | 50 | — | — | — | » 3640 | » 13438 | 50 | » 117 | » 426 | — |
| Sommano | N. 4301 | L. 26268 | 50 | N. 844 | L. 8870 | — | N. 8339 | L. 47695 | — | N. 315 | L. 1458 | — |



# CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

**XLIX Esercizio** SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE **Anno 1887**

| Attività | | | Ammontare | |
|---|---|---|---|---|
| **Effetti in Portafoglio:** | | | | |
| per sovvenzioni cambiarie | N. 1229 | L. 3,224,358. 78 | | |
| » sconti | » 655 | » 1,980,068. 58 | | |
| | N. 1884 | L. | 5,204,427 | 36 |
| **Fondi pubblici e Valori diversi:** | | | | |
| Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti | | » | 1,434,857 | 73 |
| Cartelle Fondiarie | | » | 1,149,352 | 39 |
| Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara | | » | 702,354 | 80 |
| Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali | | » | 260,435 | 50 |
| **Capitali ipotecari e chirografari:** | | | | |
| Mutui Ipotecari | | » | 1,952,956 | 70 |
| Prestiti a Corpi Morali | | » | 852,816 | 92 |
| Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti | | » | 1,170,047 | 78 |
| Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,837,000) | | » | 1,238,693 | 37 |
| **Attività diverse:** | | | | |
| Depositi per cauzione e custodia | | » | 2,243,577 | 02 |
| Cambiali e Crediti in sofferenza | | » | 179,518 | 87 |
| Stabili urbani | | » | 65,894 | 03 |
| Livelli | | » | 60,188 | — |
| Effetti mobili per uso dell' Istituto | | » | 14,714 | 08 |
| **Cassa contanti** | | » | 318,724 | 07 |
| **Effetti all' incasso** N. 332 | | » | 488,663 | 39 |
| **Debitori e Creditori diversi** — *saldo a loro debito* | | » | 97,504 | 40 |
| TOTALE DELLE ATTIVITÀ L. | | | 17,443,726 | 41 |

| Passività | | | Ammontare | |
|---|---|---|---|---|
| **Depositi:** | | | | |
| *a risparmio* | Libretti N. 11,116 | L. 5,783,755. 36 | | |
| *a conto corrente* | » » 414 | » 4,657,113. 05 | | |
| *a scadenza fissa* | » » 404 | » 1,301,351. 97 | | |
| *con vincoli speciali* | » » 292 | » 785,447. 25 | | |
| | N. 12,226 | L. | 12,527,667 | 63 |
| **Altre Passività:** | | | | |
| Depositanti per cauzione e custodia | | » | 2,243,577 | 02 |
| Azionisti | | » | 5,878 | 84 |
| Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse | | » | 26,497 | 44 |
| Capitali di passività diverse | | » | 7,866 | 39 |
| Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati | | » | 45,867 | 54 |
| **Corrispondenti** — *saldo a loro credito* | | » | 782,199 | 22 |
| TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. | | | 15,639,554 | 08 |
| **Patrimonio dell' Istituto** al 1° Gennaio 1887 | | » | 1,691,429 | 18 |
| **Competenze dell' Esercizio corrente:** | | | | |
| Rendite e Proventi | | L. 555,411. — | | |
| Pesi e Spese | | » 442,667. 85 | | |
| Avanzo di rendita | | L. | 112,743 | 15 |
| SOMMA TOTALE L. | | | 17,443,726 | 41 |

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
CESARE MONTI

*Il Capo Ragioniere*
STEFANO BACCARINI

## OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0] ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0] ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0] ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0] ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0] al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0[0] ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito* e i *Vaglia Cambiari.*